

J. M. J. A.

O adorabile Bambinella Immacolata Maria, io che mi glorio di essere il vostro schiavo, vi ringrazio che vi siete degnata di venire in mezzo a noi, vi saluto come nostra Signora, Regina e Superiore. Io voglio mostrarvi la mia gratitudine, voglio anzitutto pascervi ed alimentarvi dandovi un cibo degno di Voi, quello che Voi avreste bramato sopra ogni cosa con ardentissimo inesprimibile desiderio, se fosse al tempo della Vostra Natività esistito un tal cibo. Io voglio cibarvi ed alimentarvi con la nostra Comunione Eucaristica offerendola ora per allora e intendo darvi tanto gusto e tanta felicità, quanta ne avreste avuta allora, se fin dal vostro apparire al mondo, aveste ricevuto il Sacramentato Iddio nel vostro Immacolatissimo Cuore. Ora dunque, Bambinella Adorabile, venite qui dentro il mio stesso cuore a ricevervi questa S. Comunione che io vado a prendere al S. Altare. Quando io apro la mia indegna bocca per ricevere la sacrosanta particola, la intendo ricevere da parte vostra, e voi in quel momento nel vostro cuore, aprite la vostra dolcissima Bocca e sulla vostra intatta lingua ricevete il Sacramentato Gesù. Quando io reclinato il capo, inghiottisco la sacrosanta particola che scende nelle mie viscere, inghiottitela Voi dentro di me, e fate scendere Gesù Sacramentato nel vostro Immacolatissimo, purissimo, accesissimo Cuore! Oh! allora; stringete con Voi il vostro Dio, il vostro Signore, il vostro Redentore e fategli Voi quegli incontri di amore, di adorazione, di ringraziamento e di offerte che Egli si merita, e io non so fargli. Quello che avreste fatto se in culla, e tra le fasce aveste ricevuta la Santa Comunione Eucaristica, fatelo ora con questa S. Comunione che io vi porgo.

Oh quanto ne sarà contento Gesù! oh quanto ne sarà compensato di ogni nostra freddezza, tiepidezza e indegnità!

O dolcissima Bambinella, deliziatevi sì fra pochi momenti col Sacramentato Gesù che io vi porgerò e Gesù si delizierà con Voi ma non vi dimenticate deh! di me! Se cose grandi solete rendere per cose minime che vi si offrono, ond' è detto di Voi. Solet maxima pro minimis reddere che cosa non debbo sperare ed attendere per questa Santa Comunione Eucaristica che io vi porgerò? Io vi do il tesoro infinito il Dio del Cielo e della Terra, quel Verbo Divino che poi prese carne nel Vostro Immacolatissimo Seno! Che mi darete voi dunque? Ah! datemi lo stesso Gesù! come io lo do a Voi, così Voi datelo a me! Passatelo dal

Vostro Cuore nel mio, dal mio nel Vostro, comunicandovi con questa alternativa le fiamme e le virtù del Vostro e del Suo Cuore e finalmente, mentre lo stringerete e lo terrete con Voi senza più lasciarlo, perocchè di Voi fu detto: Tenni eum nec dimittam lo tenni con me e nol lascerò più, così pure fate che ugualmente si resti con me e io lo tenga senza più lasciarlo! Amen!

Messina 14 11 1911

Voti fatti da un popolano in vita:

- 1) Voto di castità perpetua
- 2) Ogni quarto l' Angelus Domini
- 3) 15 Poste di Rosario al giorno
- 4) Non guardare in faccia donne